

**E la Parola è diventata
carne e ha abitato
per un tempo fra di noi,
piena di grazia e di verità**

GIOVANNI 1:14

Bollettino della Comunità Pastorale “S. Antonio abate”

Parrocchie di Carlazzo, Gottro, Corrido e Buggiolo

Anno 45mo - n. 49 - 29 dicembre 2024

Domenica nell'Ottava del NATALE del SIGNORE

La pace, dal cuore al mondo

Nel suo messaggio per la giornata per la pace che si celebra il primo giorno dell'anno, come sempre, da quando Papa Paolo VI l'ha indetta nel 1968, Francesco ha scritto:

“Ciascuno di noi deve sentirsi in qualche modo responsabile della devastazione a cui è sottoposta la nostra casa comune, a partire da quelle azioni che, anche solo indirettamente, alimentano i conflitti che stanno flagellando l'umanità”. E ha spiegato: “Mi riferisco alle disparità di ogni sorta, al trattamento disumano riservato alle persone migranti, al degrado ambientale, alla confusione colpevolmente generata dalla disinformazione, al rigetto di ogni tipo di dialogo, ai cospicui finanziamenti dell'industria militare”.

Poi il Papa si concentra sul tema della remissione del debito, che dà il titolo al messaggio (parleremo del contenuto all'interno del bollettino):

“Il debito estero è diventato uno strumento di controllo, attraverso il quale alcuni governi e istituzioni finanziarie private dei Paesi più ricchi non si fanno scrupolo di sfruttare in modo indiscriminato le risorse umane e naturali dei Paesi più poveri, pur di soddisfare le esigenze dei propri mercati” ... “A ciò si aggiunga che diverse popolazioni, già gravate dal debito internazionale, si trovano costrette a portare anche il peso del debito ecologico dei Paesi più sviluppati”. Per il Papa, *“il debito ecologico e il debito estero sono due facce di una stessa medaglia”.*

L'analisi continua e arriva al suo centro:

“Cerchiamo la pace vera, che viene donata da Dio a un cuore disarmato”, “un cuore che non si impunta a calcolare ciò che è mio e ciò che è tuo; un cuore che scioglie l'egoismo nella prontezza ad andare incontro agli altri; un cuore che non esita a riconoscersi debitore nei confronti di Dio e per questo è pronto a rimettere i debiti che opprimono il prossimo; un cuore che supera lo sconforto per il futuro con la speranza che ogni persona è una risorsa per questo mondo”. *“Il disarmo del cuore è un gesto che coinvolge tutti, dai primi agli ultimi, dai piccoli ai grandi, dai ricchi ai poveri”.*

Vorrei concentrarmi sull'importanza di tenere insieme tutto il panorama della riflessione del Pontefice.

Quando il Papa dice che è responsabilità di tutti la situazione di ingiustizia che grava sullo scenario internazionale, ci richiama all'esigenza di “fare politica”: dobbiamo maturare e proporre un pensiero comune che voglia la pace e la giustizia, la solidarietà e l'apertura agli ultimi e agli esclusi. NOI VOGLIAMO LA PACE e le condizioni che la realizzino. E quanto chiediamo a chi ci governa: in Italia, in Europa e nel mondo. Noi chiediamo



che si lavori per abbattere le disuguaglianze, per vincere la logica delle armi e della guerra per risolvere le controversie. Domandiamo che a tutti gli uomini, di ogni parte della terra, sia data la possibilità di vivere con dignità. La Pace è il frutto di un mondo più giusto e solidale. E per questo siamo disponibili a compiere anche i sacrifici necessari. La logica dello stare bene noi, a prescindere dagli altri, è un egoismo miope e, alla fine, autodistruttivo. Siamo chiamati a costruire un pensiero condiviso di pace.

Ma questa azione di pace abbisogna che la pace sia la fatica quotidiana di coloro che vivono nella pace e operano per costruirla dentro le relazioni quotidiane, nelle nostre case, nel rapporto con chi ci sta di fianco, nello stile del nostro comportamento quotidiano, nella capacità di perdono e riconciliazione dentro le nostre famiglie e nel nostro paese, nelle nostre comunità, verso coloro che ci hanno fatto del male e con coloro ai quali noi ne facciamo.



Il Giubileo che si apre è un richiamo alla riconciliazione, per rendere concreta la preghiera del Padre nostro nella quale chiediamo a Dio di rimettere i nostri debiti e attestiamo la disponibilità a lasciarci contagiare dal Suo amore, per rimettere a nostra volta i debiti di chi abbiamo accanto. NOI VOGLIAMO FARE LA PACE e supplichiamo dal Signore la grazia per trasformarci in operatori di pace in tutte le relazioni che riempiono la nostra vita. Sia questo il frutto del Giubileo che, alla vigilia di Natale il Papa ha aperto!

pE

Intervento dell'Ing. Vito Alfieri Fontana

Presentazione del Messaggio del Papa per la giornata della pace

Quando ero un fabbricante di armi pensavo che la guerra fosse connaturata con l'animo umano. Messaggi rivolti alla responsabilità ed alla solidarietà meritavano una scrollata di spalle se non qualche commento ironico.

Chi lavora nel settore degli armamenti si dà da fare ad offrire ai clienti prodotti che assicurano soluzioni rapide ed efficaci per affrontare una guerra. E ci sono clienti che ci credono o fingono di crederci. L'importante è che venditore e compratore facciano un buon affare.

Le guerre invece si immergono rapidamente nel fango delle trincee e durano anni. Magari il trucco è tutto lì per continuare all'infinito le forniture e moltiplicare i prezzi "sennò il fronte crolla"

La vita insomma non era male, i problemi morali si affacciavano e

sparivano pensando che, se non avessi fabbricato io le mine antiuomo, l'avrebbe fatto qualcun altro.

Le tensioni internazionali mantenevano stabile il lavoro e per una guerra fredda che finiva ne arrivava un'altra in Medio Oriente e via così... Poi qualcosa inceppa il meccanismo: le domande dei figli che ti chiedono cosa fai e perché lo fai, la pressione di un'opinione pubblica che scopre il problema dell'uso delle mine antiuomo, l'invito al dialogo del Venerabile Don Tonino Bello che chiedeva di pensare alla mia vita se non a cambiarla.

La vita l'ho cambiata però cercando di porre un minimo rimedio al "prima". Quello che per me era normale era diventato un peso. Esci da una bolla privilegiata in cui vive quell'uno per cento di popolazione che produce, controlla e distribuisce armi ed entri in un mondo che non ti aspetti. Un mondo dove miliardi di persone vogliono e sperano di vivere e convivere in pace.

Ma, come dice il Santo Padre, la coscienza di pace della gente comune viene lacerata dalla menzogna, dall'inutile disuguaglianza, dalla paura, dalla mancanza di sostentamento facendo il gioco dell'esigua minoranza che gestisce ed alimenta per i propri scopi i conflitti di ogni tipo.

Dopo avere lavorato nello sminamento più di quindici anni passati nei Balcani, dopo la sanguinosa guerra degli anni '90 del secolo scorso, posso dire che poche volte io ed i miei colleghi siamo stati ringraziati. Chi è toccato dalla guerra o da qualsiasi altra disgrazia che gli ha devastato la vita, intendendo terra, lavoro, famiglia non pensa di ricevere un aiuto anche se fraterno ma pretende invece un risarcimento per il dolore inutile dal quale è stato schiacciato.

Finito il lavoro di bonifica, la gente si è rimessa a lavorare senza inutili chiacchiere.

Al massimo, come succedeva in Kossovo, ti chiedevano travi di legno, mattoni e tegole per ricostruire le case e se la sarebbero vista loro.

La grande guerra d'Oriente ora richiede la posa di campi minati che avranno poco effetto da un punto di vista militare ma rappresenteranno una futura vendetta per chi cercherà di ritornare nelle proprie case o cercherà di occupare quelle abbandonate da chi è scappato.

Che debiti possono avere verso il resto del mondo delle popolazioni colpite da guerre, carestia e sfruttamento?

Credo che dobbiamo pensare come il Santo Padre e sentirci noi debitori.





I nostri defunti – Parrocchia di Corrido

Nanda Risi

Lo scorso 2 dicembre Nanda ha terminato la vita terrena. Ora è tra le braccia del Padre, il senso del cammino di una vita ha trovato compimento, le tante fatiche non sono state inutili, ora ha incontrato Gesù.

La vogliamo ricordare con i pensieri letti dai nipoti al suo funerale.

Ciao nonna, ancora non riesco a crederci, non riesco a pensare e ad accettare tutto questo. Te ne sei andata giovane, sveglia, lucida e con tanta bontà dentro, proprio come il nonno.

Non avrei mai pensato che un giorno avrei dovuto scriverti una lettera d'addio, anche se so che il nostro non è un addio ma un arrivederci. Già nonna, perché per me tu eri una nonna immortale e per me lo sarai sempre, indipendentemente da dove tu andrai.

Mi sembra ieri che guardavamo Porlezza dal balcone, ridevamo e parlavamo di calcio al telefono. Non posso che essere fiero di aver avuto una nonna così in gamba, spiritosa, dolce e disponibile, andata via precocemente.

Ora nonna sono sicuro che tu e il nonno vi ritroverete e vi racconterete tante cose, proprio come una volta.

D'ora in poi nonna voi sarete i miei due angeli in cielo e sono sicuro che sarete la mia forza vitale.

Dalla tua famiglia, dal tuo nipotino Andrea

Ciao nonna, è stato veramente difficile scrivere questa lettera perché sei scomparsa all'improvviso, quando nessuno se l'aspettava. E pensare che ci eravamo dati appuntamento tra pochi giorni... com'è crudele la vita...

Avrei voluto tanto rivederti per raccontarti del più e del meno, oppure ammirare insieme il tuo lago (come ti dicevo da piccolo) dal terrazzo.

Inutile dire del vuoto che ci hai lasciato, così com'è accaduto col nonno Romano. Quante risate insieme e che bei momenti trascorsi... Tu e il nonno eravate l'emblema della bontà, generosità e semplicità, ovvero persone uniche.

Sappiamo però che non ci avete abbandonato ma che sarete con noi ogni giorno per affrontare le sfide e le scelte che la vita ci presenterà ed a supportarci come avete sempre fatto.

Siete diventati due stelle ma avrete sempre un grandissimo posto nei nostri cuori.

Ale

Stefan Coman

Un altro lutto ha colpito la comunità di Corrido. Dopo un periodo segnato da lunghe cure, da alti e bassi, il progredire della malattia ha avuto il sopravvento, Stefan se ne è andato a soli quarantanove anni. Le spoglie mortali sono tornate a casa, in Romania, dove sono stati celebrati i funerali.

Ci stringiamo con affetto alla moglie Aurora Maria, ai figli Stefania Rebecca e Fabian Aurel, ai parenti tutti. La nostra preghiera e il nostro ricordo accompagnino Stefan.

GRAZIE!!!

Domenica 15 dicembre all'oratorio di Carlazzo si è tenuto il concerto dei piccoli della Scuola dell'infanzia parrocchiale che, come ogni anno, riempie il salone non solo di persone ma anche di grandi emozioni come gioia, tenerezza, amore! Vogliamo ringraziare tutti coloro che ci hanno aiutato a vivere una bella giornata e anche chi ha sostenuto la nostra scuola con la lotteria e la vendita al mercatino natalizio, ma soprattutto ringraziamo il Signore per il dono più grande: i nostri figli! Riportiamo di seguito le riflessioni di alcune mamme.

- ◆ Un pomeriggio speciale, di condivisione che ha risvegliato in noi adulti quel bambino che è lì ad aspettare nel nostro cuore e che bisognerebbe ascoltare più spesso. (Anna)
- ◆ Mi sento più che altro di ringraziare con il cuore, veramente, le maestre e tutte le persone che con il loro tempo e il loro lavoro hanno regalato a bambini, genitori e nonni questa giornata per potere festeggiare tutti insieme. (Luana)
- ◆ Un pomeriggio speciale dove i nostri bambini, le maestre, il don e Babbo Natale hanno saputo riunire famiglie e amici e rendere la giornata magica lasciando i nostri impegni, la vita frenetica, per fermarci e cantare insieme, ridere insieme e vivere insieme il grande evento del natale. (Pamela)
- ◆ Semplicemente molto BELLO! Credo sia la parola giusta per descrivere la festa della scuola dell'infanzia. BELLO vedere tutti i bambini insieme cantare e fare i gesti ad ogni canzone. BELLO il momento dove hanno riproposto una canzone e tutti, bambini, genitori, nonni e amici abbiamo cantato insieme! I piccoli ci hanno ricordato che per essere Natale basta "poco"... basta essere insieme e felici. Grazie bimbi!!! (Roberta)

Firma estesa o iniziali?

Non so chi la pensa come me, magari nessuno...ma personalmente da sempre non amo leggere gli articoli sul nostro bollettino anonimi o firmati solamente con delle iniziali. Lo avevo fatto presente anche in passato...

Credo sia molto bello sapere chi ha dato il suo contributo con una bella frase, un ringraziamento o una riflessione e potergli dire, qualora ci si incontrasse: "bravo, il tuo articolo mi ha colpito, mi è piaciuto"; oppure poterci confrontare qualora non si condivida qualcosa. Questo non può avvenire se non si conosce l'autore.

Vero è che anche il parroco si firma p.E. nei suoi articoli di inizio bollettino, ma tutti sappiamo che è lui quindi non ci sono problemi.

Ma io dico...non è così bello leggere per esteso i nostri nomi in un mondo che sta diventando sempre più freddo e spersonalizzato? - **Lorenza Corti** -



**Domenica 29
dicembre**
Apertura
Anno Giubilare 2025

Martedì 31 dicembre S. Messe di ringraziamento
Seghebbia ore 17.00
Carlazzo ore 20.30

Mercoledì 1 gennaio Giornata Mondiale per la PACE
Gottro Ore 10.30 S. Messa per la pace
Carlazzo Ore 16.00 Preghiera per la
pace (Processione da Piazza Bonardi
alla chiesa di Corrido)
Corrido Ore 17.00 S. Messa

Venerdì 3 gennaio Carlazzo ore 15.30
Incontro assembleare: Commissioni e
Consiglio Pastorale

Sabato 4 gennaio Buggiolo ore 17.30 S. Messa Vigilare



Domenica 5 gennaio
Tombola della Befana
Oratorio Carlazzo ore 20.30

Lotteria Scuola dell'infanzia Carlazzo
Sono ancora da ritirare i biglietti
bianco 111, azzurro 219, verde 923,
azzurro 483.
Per ritiro premi: Claudia Del Fante
tel. 335 6793675

CALENDARIO LITURGICO

**★ DOMENICA 29 dicembre - nell'Ottava del NATALE
del SIGNORE**

ore 9:00	Gottro:	S. Messa
ore 10:30	Corrido:	S. Messa
ore 17:00	Carlazzo:	S. Messa

★ LUNEDI' 30 dicembre - 6° giorno dell'Ottava

ore 9:00 Carlazzo: S. Messa

★ MARTEDI' 31 dicembre - 7° giorno dell'Ottava

ore 17:00	Buggiolo:	S. Messa di ringraziamento e canto del “Te Deum” a Seghebbia
ore 20:30	Carlazzo:	S. Messa di ringraziamento e canto del “Te Deum”

 MERCOLEDI' 1° GENNAIO 2025

Ottava del Natale nella Circoncisione del SIGNORE

ore 10:30	Gottro:	S. Messa
ore 16:00	Carlazzo:	Preghiera per la pace con processione dalla Piazza Bonardi alla chiesa di Corrido
ore 17:00	Corrido:	S. Messa

★ GIOVEDI' 2 gennaio - Mem. dei

Ss. Basilio Magno e Gregorio Nazianzeno

ore 9:00 Corrido: S. Messa

★ VENERDI' 3 gennaio - Feria

ore 9:00 Gottro: S. Messa

★ SABATO 4 gennaio

ore 17:30 Buggiolo: S. Messa

